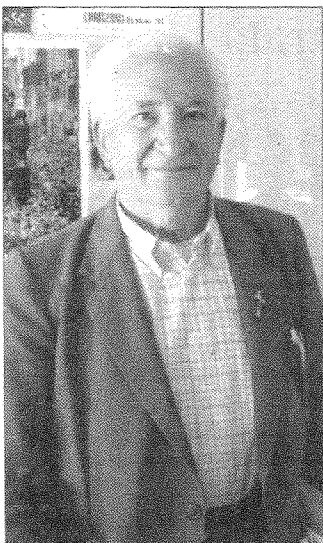


Al fianco del parroco anche i genitori di Ferruccio Carubini, vittima della "219" nell'85

La battaglia contro la strada della morte

Nel libro di don Ubaldo un quarto di secolo di iniziative

GUBBIO - Don Ubaldo Braccini, parroco di Torre dei Calzolari e Spada, di fronte ad una numerosa platea ha ricordato lunedì sera nella chiesa di Spada le vittime della tristemente famosa statale 219 Pian D'Assino che attraversa tutta la pianura eugubina. "Era il giugno del 1985, una telefonata mi avvertì che in un incidente a Madonna del Ponte aveva perso la vita il giovane Ferruccio Carubini - esordisce don Ubaldo - appresi che mentre si recava al cantiere in sella alla sua vespa era finito sotto un camion che sbandando aveva invaso la corsia di marcia di Ferruccio. Pochi giorni dopo decisi di scrivere all'allora ministro dell'Interno Oscar Luigi Scalfaro per avvertirlo che il 5 luglio avrei convocato una pubblica assemblea al fine di costituire un comitato avverso la strada della morte". In seconda fila tra il



Don Ubaldo Braccini

pubblico vi sono proprio gli anziani genitori di Ferruccio Carubini, la madre piange sommessamente, il papà invece, seppur con gli

occhi umidi, riesce a parlare per spiegare il suo impegno: "Mi sono battuto di continuo a fianco di don Ubaldo per la costruzione di un tracciato alternativo a quello della vecchia SS219, con il mio motocarro Ape ero sempre al centro delle manifestazioni di protesta, Ferruccio però non c'è più". Marietto mostra pure i ritagli degli articoli di giornale dell'epoca dove campeggia a caratteri cubitali la notizia della morte del figlio, documenti che don Ubaldo Braccini ha deciso di raccogliere all'interno di un volumetto intitolato "La strada della morte, il prete che scocciava". La cui presentazione lunedì sera è avvenuta al cospetto del vice sindaco Albo, di monsignor Ceccobelli e di don Pietrino Bottaccioli.

Dopo un'accurata spiegazione dei contenuti del libro da parte di don Ubaldo, è intervenuto il vice



Il tratto ovest della Pian d'Assino ancora tutto da fare

sindaco Albo per portare i saluti e il plauso dell'amministrazione comunale: "Da laico devo riconoscere che una delle migliori quali-

tà di don Ubaldo è quella di farsi straordinario interprete delle esigenze della popolazione locale". Don Pietrino Bottaccioli ha ricor-

dato come il prossimo anno lui e don Ubaldo festeggeranno 60 anni di sacerdozio, oltre all'atavica amicizia che li lega fin da quando erano studenti di teologia. Patrizia Guerri, membro del comitato dei residenti area ovest del comune di Gubbio, ha assicurato che cercherà di ottenere per le frazioni di Semonte, Casamorcia e Mocaiana, ciò che don Ubaldo è riuscito a conseguire per la zona est. Attualmente la questione infatti è in stand by. Il Tar dell'Umbria ha accolto le istanze di alcuni proprietari privati dei terreni da espropriare lungo la nuova arteria, bloccando, almeno per ora, la realizzazione del tratto Madonna del Ponte-Mocaiana. Il giovane Loris Righi ha concluso gli interventi con un appassionato discorso a sostegno del parroco locale.

Francesco Caparrucci